



La prima scuola ambientale la rinascita dei Quartieri Spagnoli

A Napoli il nuovo complesso scolastico realizzato nell'ex Istituto Montecalvario
'Qui uno studente su tre non finisce le medie e va incontro a malavita e precarietà

ELISA FORTE

C'è il vociare indistinto che c'è in tutte le scuole. Quella certa confusione prima dell'inizio delle lezioni, sempre uguale in ogni istituto. Ma qui a EduQA, nei Quartieri Spagnoli di Napoli, questa volta e in questo primo Polo educativo ambientale italiano (una scuola fuori dalla scuola e non solo) c'è una storia da raccontare. Come quando il prof dalla cattedra spiega battaglie, conquiste e vittorie. E una vittoria è infatti quella della pedagoga Rachele Furfaro, presidente di Foqus, Fondazione Quartieri Spagnoli. Una missione, la sua, che porta avanti con tenacia contagiosa. L'obiettivo è ambizioso: continuare a lavorare per il riscatto di un territorio segnato da povertà educativa e dispersione scolastica.

Con la rete di scuole "Dalla parte dei bambini" nata 10 anni fa, Furfaro ha già conquistato un risultato importante. In una delle zone più fragili d'Italia ha ridisegnato il ruolo e le funzioni di un monastero al centro di 10 mila metri quadrati prima abbandonati e poi rinati grazie a un riuscito programma di rigenerazione urbana, educativa e sociale.

Quando nasce il network "Dalla parte dei bambini" la comunità educativa è consapevole della rivoluzione messa in atto: a Napoli «in una periferia

del centro» ha generato – sotto la guida di Furfaro – una scuola all'avanguardia, aperta e connessa al territorio. Qui le aule sono moderne e si lavora in un ambiente di apprendimento lento perché di riflessione («dove occorre conoscerci e guardarsi negli occhi prima»). E così dal 2013 è attivo il progetto Foqus: 650 bambini iscritti, dal nido alla scuola secondaria di primo grado, che «a scuola vogliono venire per restarci», racconta ancora Furfaro, che ricopre anche il ruolo di direttrice delle scuole "Dalla parte dei Bambini". «Seguiamo metodi di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica da tempo sperimentati dalle scuole che praticano le metodologie della scuola attiva», spiega.

È la scuola dell'apprendere facendo, è la scuola che eleva esperienza e interdisciplinarietà come punto di partenza di ogni conoscenza e di ogni pratica educativa. Qui a EduQA, nel chiuso delle aule, si svolge solo una piccola parte del cammino di crescita e conoscenza. Il modello adottato si ispira alle teorie del filosofo e pedagogista statunitense John Dewey, dello psicologo belga Ovide Decroly, delle classi aperte e comunicanti di Maria Montessori e del fautore della pedagogia popolare, l'educatore francese Célestin Freinet. Un sistema pedagogico e organizzativo che ora è alla base di EduQA (Educazione Quartieri Ambiente), la scuola del futuro: in un paio d'anni porterà tra i banchi altri 500 studenti che andranno a unirsi ai 650 del progetto Fo-

qus. Centocinquanta studenti, dal nido alla primaria, frequentano già EduQA.

«Dal 2021 insieme a "Con i Bambini – Impresa Sociale", alla Fondazione Bolton Hope e altri partner stiamo trasformando 7 mila metri quadrati in un Centro Educativo Ambientale – dice Furfaro –. Le scuole, dal nido alla secondaria, hanno un'offerta formativa di eccellenza a vocazione ambientale. Intanto, tutti quelli che ci lavorano, dal personale ausiliario ai docenti, hanno iniziato una formazione di tre anni. Questo è già il secondo anno del percorso. Stiamo formando figure con competenze nel campo dell'educazione ambientale da applicare nella didattica quotidiana». Per Furfaro «la formazione diventa il sasso nello stagno: una volta formati andranno a formare, a loro volta, anche il personale di altre scuole. Una vera rivoluzione. Perché per noi che facciamo pedagogia attiva non è possibile risolvere il problema della sostenibilità e delle crisi ambientali con l'ora dedicata di educazione civica».

EduQA è un polo educativo innovativo che adotta la filosofia green non solo nelle aule, ma in quel magnifico spazio circostante che diventerà il nuovo attrattore socio-culturale dei Quartieri Spagnoli. «Qui uno studente su 3 non finisce la scuola media: se non riusciamo a farli innamorare della scuola



Peso: 61%



sappiamo già a quali destini vanno incontro: malavita o una vita precaria di lavoretti», sottolinea Renato Quaglia, direttore di Foqus. «A EduQA, gli studenti, dai primi mesi di frequentazione del nido fino ai 14 anni avranno a disposizione i Garden Lab, aule laboratoriali organizzate su tre livelli: terra, livello verticale e terrazze – prosegue Quaglia –. A terra, per esempio, abbiamo recuperato la forma quadripartita degli antichi orti monacali: in un quadrante ci saranno gli orti mentre in altri quadranti saranno coltivate le sementi delle colti-

vazioni antiche di alberi da frutto del Vesuvio recuperate dall'Università Federico II».

Dal 29 settembre al primo ottobre EduQa ospita le Giornate dell'Educazione e dell'Ambiente: saranno 90 gli esperti che arriveranno in città. «È un'occasione per portare a Napoli le più aggiornate frontiere del dibattito internazionale. Per affrontare una necessaria riflessione pubblica abbiamo coinvolto, tra gli altri, Edgar Morin, il teorico della complessità, terrà la lectio "Lezioni da un secolo di vita"». Il sindaco Gaetano Manfredi gli consegnerà la Me-

daglia della Città. Sarà l'occasione per mostrargli come qui, a EduQA, il programma scolastico non è ordinario, la scuola si fa (molto) fuori dalla scuola, in ogni classe lavorano 7 docenti. E così, alla fine ti rendi conto che, forse, quel vociare indistinto che c'è in tutte le scuole non è sempre così uguale: qui, a sentirlo con un po' di curiosità e fantasia, quasi pare un canto di speranza. —



RACHELE FURFARO
PRESIDENTE
DI FOQUS



RENATO QUAGLIA
DIRETTORE
DI FOQUS



Formiamo figure con competenze nell'educazione ambientale da applicare nella didattica quotidiana

Gli studenti avranno a disposizione i Garden Lab, aule con laboratori su tre livelli: terra, piano verticale e terrazze



EduQA
È un polo educativo innovativo che adotta la filosofia green nelle aule e anche nello spazio circostante che diventerà il nuovo attrattore socio-culturale



Peso:61%